



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 13 marzo 2022

SABATO 12

18.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti
Amelia e Achille

DOMENICA 13 II di Quaresima

10.00 S. Messa Defunti: Angiolino Linetti

18.00 S. Messa

LUNEDI' 14

8.30 S. Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 15

17.30 S. Messa (SOSPESA)

MERCOLEDI' 16

8.30 S. Messa (SOSPESA)

GIOVEDI' 17

17.30 S. Messa Defunti: Mauro Bertoia, Riccardo

VENERDI' 18

8.30 S. Messa

20.30 Via Crucis in Chiesa

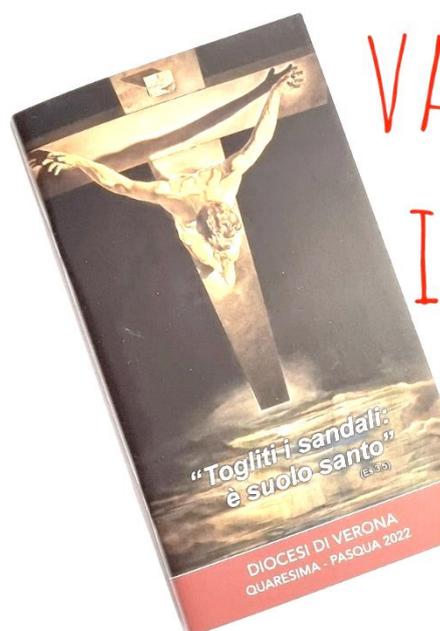
SABATO 19 San Giuseppe

18.00 S. Messa Defunti: Maria Salvini

DOMENICA 20 III di Quaresima

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa



VANGELO IN CASA

sussidio con il
vangelo per ogni
giorno della
Quaresima, con
preghiere e
commenti utili
per un cammino
personale e in
famiglia

lo trovate in chiesa con offerta libera

commento al Vangelo della II domenica di Quaresima
(Vangelo di Luca 9,28-36)

con gli occhi pieni di Vangelo

di don Giovanni Berti



Recentemente è uscito al cinema il seguito alla trilogia di Matrix, saga di fantascienza di circa 20 anni fa, che immagina un futuro dispotico dove le macchine controllano la terra riducendo in schiavitù l'uomo in un mondo parallelo virtuale che li acceca e solo in pochi conoscono la verità e sono consapevoli.

Con questo recente quarto film ritorna all'inizio l'iconica l'immagine dello schermo del computer con una serie di lettere e numeri in codice di colore verde che "cascano" a pioggia sulla schermata nera. Solo chi sa leggere quel codice riesce a vedere quello che rappresenta, e scorge la realtà delle cose dietro il caos dei numeri e simboli misteriosi. Solamente se conosci quel codice sei libero e puoi affrontare la realtà.

Gesù porta i suoi amici più stretti, piccola avanguardia del gruppo degli apostoli e di tutta la Chiesa, su un monte e per un attimo a questi tre, Pietro Giacomo e Giovanni, tutto appare chiaro e bello. Nel bel mezzo delle incognite della missione del loro Maestro e della loro stessa vita, è donato loro un momento di luce e di vera e propria "visione chiara" delle cose. I tre discepoli sono condotti da Gesù sul monte di cui non sappiamo il nome, che sembra essere più un luogo simbolico che un posto reale. È il monte della preghiera che apre gli occhi e il cuore, aiutando a capire Gesù, la sua missione, il perché vale la pena seguirlo e che anche nelle prove più dure alla fine sarà lui il punto finale che vince.

Su quel monte i discepoli comprendono che il loro Maestro è nella linea delle grandi promesse di Dio fatte al popolo di

Israele, nella linea dei grandi Mosè e Elia, della Legge e dei Profeti. Vedono Gesù con una luce nuova, e anche se dura poco è sufficiente a farli andare avanti, anche quando sarà difficile vedere con la stessa chiarezza nell'ora della croce.

Una voce scende dal cielo, ed è un invito che vale per i tre discepoli in quel momento, come per i cristiani di ogni tempo, compresi noi oggi che meditiamo questo racconto. È la voce di Dio che dice "... ascoltatelo!"

Ecco perché è importante per noi cristiani coltivare l'ascolto della Parola di Dio e perché non possiamo rinunciare a pregare e interiorizzare questa Parola. La Parola di Gesù è il modo con il quale i nostri occhi si allenano a vedere oltre il nero della vita attuale, oltre l'oscurità incomprensibile degli avvenimenti della vita che sembrano portarci lontano da Dio e lontano dalla nostra vera felicità. Ascoltare Gesù, conoscerlo nelle sue parole e gesti, fare nostro il suo stile di vita, tutto questo ci permette di sperimentare, anche quando meno ce l'aspettiamo, dei momenti forti e decisivi di consapevolezza. Ascoltare Gesù ci aiuta a trovare quei "punti di luce" che sostengono noi stessi, e ci aiutano a diventare noi stessi un sostegno per gli altri che sono immersi nelle difficoltà della vita come noi. Le parole della fede, le parole del Vangelo, se non rimangono alla superficie degli occhi ma le facciamo nostre e le mettiamo in pratica, ci aiutano a vedere la vita trasfigurata con i tanti segni potenti di Dio. Ascoltare, amare e vivere il Vangelo ci fa vedere non solamente i torti subiti, ma ci fa andare oltre le violenze e cattiverie che ci circondano, ci permette di non lasciarci abbattere dai problemi e angosciare dalle guerre. Ascoltare, amare e vivere il Vangelo di Gesù ci fa vedere che ci sono persone che aiutano il prossimo, c'è sempre qualcuno che ci tende la mano, ci fa vedere in noi stessi una forza che non pensavamo di avere e una capacità di amare che non ci chiude nell'egoismo.

Conoscendo il "codice" del Vangelo non vedremo solo la guerra ma anche chi la combatte con la solidarietà, non vedremo solo chi spara con un fucile o bombarda con cannoni e aerei, ma vedremo Dio che si fa spazio nel mondo a colpi di carità.

Con gli occhi pieni di Vangelo vedremo chiaramente la luce consolante di Dio all'opera anche nel buio dei nostri giorni, facendoci diventare suoi collaboratori dentro la nostra storia e dentro quella così confusa e malata che sta attorno a noi.



ORARIO invernale fino al 27 marzo 2022

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30

Pregare trasforma in ciò che si contempla

*Commento al Vangelo della domenica
di padre Ermes Ronchi*

Sali con loro sopra un monte a pregare. La montagna è la terra che si fa verticale, la più vicina al cielo, dove posano i piedi di Dio, dice Amos. I monti sono indici puntati verso il mistero e la profondità del cosmo, verso l'infinito, sono la terra che penetra nel cielo. Gesù vi sale per pregare.

La preghiera è appunto penetrare nel cuore di luce di Dio. E scoprire che siamo tutti mendicanti di luce. Secondo una parabola ebraica, Adamo in principio era rivestito da una pelle di luce, era il suo confine di cielo. Poi, dopo il peccato, la tunica di luce fu ricoperta da una tunica di pelle. Quando verrà il Messia la tunica di luce affiorerà di nuovo da dentro l'uomo finalmente nato, "dato alla luce". Mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto.

Pregare trasforma: tu diventi ciò che contempli, ciò che ascolti, ciò che ami, diventi come Colui che preghi. Parola di Salmo: «Guardate a Dio e sarete raggianti!» (Sal 34,6). Guardano i tre discepoli, si emozionano, sono storditi, hanno potuto gettare uno sguardo sull'abisso di Dio. Un Dio da godere, un Dio da stupirsi, e che in ogni figlio ha seminato una grande bellezza. Rabbi, che bello essere qui! Facciamo tre capanne. Sono sotto il sole di Dio e l'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita - che bello! - Ci fanno capire che la fede per essere pane, per essere vigorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un "che bello!" gridato a pieno cuore. È bello stare qui. Qui siamo di casa, altrove siamo sempre fuori posto; altrove non è bello, qui è apparsa la bellezza di Dio e quella del volto alto e puro dell'uomo.

Allora «dovremmo far slittare il significato di tutta la catechesi, di tutta la morale, di tutta la fede: smetterla di dire che la fede è cosa giusta, santa, doverosa (e mortalmente noiosa aggiungono molti) e cominciare a dire un'altra cosa: Dio è bellissimo» (H.U. von Balthasar). Ma come tutte le cose belle, la visione non fu che la freccia di un attimo: viene una nube, e dalla nube una voce.

Due sole volte il Padre parla nel Vangelo: al Battesimo e sul Monte. Per dire: è il mio figlio, lo amo. Ora aggiunge un comando nuovo: ascoltatelo. Il Padre prende la parola, ma per scomparire dietro la parola del Figlio: ascoltate Lui. La religione giudaico-cristiana si fonda sull'ascolto e non sulla visione. Sali sul monte per vedere il Volto e sei rimandato all'ascolto della Voce. Scendi dal monte e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo.

Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù, la Voce diventata Volto, il visibile parlare del Padre; dentro Gesù: bellezza del vivere nascosta, come una goccia di luce, nel cuore vivo di tutte le cose.